

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 25

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

P. Alessandrini Giovanni Francesco Maria nacque a Venezia da famiglia probabilmente originaria di Trento; nipote per parte di madre di P. Cosmi Stefano poi Arcivescovo di Spalato professò nell'Ordine Somasco nella casa della Salute di Venezia l'anno 1685 dopo aver compiuto il Noviziato nella casa di Verona sotto il P. Maestro Rossi Giacomo Antonio futuro Preposito Generale. Compi gli studi di filosofia a Venezia sotto il Padre Laghi e quelli di teologia sotto il P. Ugoni Claudio, del quale il P. Santinelli trascrisse tutto l'intero corso teologico che forse ancora si conserva tra i manoscritti della Salute di Venezia; "Lettore, dicono gli Atti del Capitolo Generale, più volte sperimentato e di singolare maniera per comunicare ad altri quanto sapeva".

Fu maestro di umane lettere nei collegi della Provincia Veneta fino a quando fu chiamato da Mons. Cosmi ad insegnare e poi a dirigere il nuovo seminario che lo zelantissimo Arcivescovo di Spalato vi aveva eretto. Aveva già infatti insegnato umanità nel seminario Ducale di Venezia (1698) e poi in quello di Belluno ove dalla Congregazione era stato concesso a quel Vescovo Mons. F. Bembo, religioso somasco (cfr. P. Tentorio Marco: "Il Seminario di Belluno sotto i PP. Somaschi").

Una lunga relazione della sua attività come maestro e come rettore nel Seminario si legge in "Notizie intorno alla vita di quattro Arcivescovi di Spalato dei PP. Somaschi" opera di P. Paltrinieri Ottavio (Roma 1829 pag. 45 e segg.) e anche nelle vite manoscritte dei medesimi Arcivescovi opera del P. Petricelli Nicola pubblicate nella Calogeriana dove lo qualifica come "non obscurum Tridentini Seminari lumen". Il Forlato lo qualifica "vir praeclara eruditione ac doctrina". Partì per Spalato il 6.3.1700.

Molte altre notizie riguardo alla fondazione e attività del Seminario di Spalato sotto Mons. Cosmi si hanno nel manoscritto con-

ARCHIVIO STORICO

PP. SOMASCHI  
P. Prof. TENTORIO MARCO C.R.S.  
Chiesa di S. M. Maddalena  
16124 GENOVA

Cod. Fisc. 0002551412

2

servate nell'Archivio Storico dei PP. Somaschi "Lettere e memorie di quattro Arcivescovi di Spalato".

Il P. Alessandrini coadiuvò il suo Arcivescovo Mons. Cosmi nella compilazione delle Regole del Seminario ispirate alle regole dei PP. Somaschi e alla diffusione della Sacra Scrittura e del Catechismo in lingua illirica a favore dei Morlacchi recentemente acquisiti alla Diocesi di Spalato (cfr. P. Tentorio Marco: Circa un'opera perduta di Mons. Cosmi Stefano "La Chiesa Cattolica e l'interesse di Stato" in Riv. Ordine luglio 1963, pag. 150 segg.).

Dopo la morte dell'Arcivescovo Cosmi, P. Alessandrini ritornò nel Veneto e fu per parecchi anni prima maestro di umanità nel Seminario di Trento, poi rettore del medesimo Seminario e Preposito della Chiesa di S. Maria Maddalena in quella città.

I712-26 Maestro di retorica a Trento

I726-29 Preposito a Trento

I729-35 Vicepreposito a Trento

Ambedue gli istituti erano retti dai PP. Somaschi e la sua amministrazione fu altamente elogiata nei documenti ufficiali dell'Ordine (cfr. Atti del Cap. Gen. anno 1722, pag. 405).

Morì a Trento di anni 63 il 13 novembre 1735.

Il P. Alessandrini fu membro dell'Accademia degli Accesi in Trento. Questa fu fondata in Trento nel 1628 in casa degli Alessandrini, risorse nel 1671 nel Palazzo Firsiano, poi in seguito ebbe sede nella casa dei PP. Somaschi.

Opere di P. Alessandrini Gian Francesco:

1) Orazione funebre in lode di Giovanni Michele Vescovo e Principe di Trento, Conte di Spaur e Valer. Trento 1725

2) Orazione in lode di Antonio Domenico, Conte di Walthestein

ARCHIVIO STORICO

PP. SOMASCHI  
P. Prof. TONTORIO MARCO C.R.S.

Chiesa di S. M. Maddalena  
16124 GENOVA

Cod. Fisc. 0028511432

3

consacrato Vescovo di Trento - Trento 1726.

Quest'ultima fu pubblicata col titolo "Li due dicesimili fatti concordi in uno stesso soggetto, cioè il Vescovo e il Principe accoppiati unitamente nella stessa persona di S.A.R. Mons. etc."

Nel testamento di Mons. Cosmi, in data 10.5.1707 sta scritto:

Al P. Don Gian Francesco Maria Alessandrini C.R.S. mio carissimo nipote, rettore di questo Seminario di cui mi dichiaro sommamente soddisfatto, edificato, e devo dire, che non posso desiderare di più in alcun genere, cioè di pietà, anzi di spirito di divozione, mostrato specialmente negli esercizi spirituali di otto giorni dati da lui ai seminaristi, di attenzione, di capacità, e di erudizione, lascio la reliquia di S. Filippo Neri (che è il più prezioso capitale che io habbia) legata in reliquiario d'argento, il Crocifisso di bronzo, che tengo sul mio oratorio, il mio ritratto fatto ultimamente dal Signor Sebastiano pittore, e per le sue religiose convenienze quella picciola somma di danaro, che sarà descritta in nota particolare, il mio breviario, e l'orologio da polvere.

Ma il più riguardevole, anzi inestimabile legato, che posso lasciargli, è la protezione degli Eccellentissimi Signori nominati di sopra, i quali supplico con tutta la premura e con tutta la reverenza, che nel riguardarlo con occhio di benignità, e favorirlo con la protezione, ricompensino la perdita, che egli fa di un amorosissimo zio.

Lascio in mano di mio nipote alcune carte da consegnarsi al mio successore subito, che sarà nominato dalla S. Sede, le quali spero, che porteranno al medesimo lume e giovamento nell'ingresso e nel

4

ARCHIVIO STORICO  
PP. SOMASCHI  
P. Prof. TONTORIO MARCO C.R.S.  
Chiesa di S. M. Maddalena  
16124 GENOVA

Cod. Fisc. 0002651637

governo della Chiesa.

Tutto ciò che rimanesse dei miei pochi effetti si venda, et il tratto si impieghi in favore del Seminario in quel modo che parerà a mio nipote, nella cui rettitudine e prudenza totalmente confido; et in queste ultime linee gli raccomando il Seminario medesimo; desidero che lo riconosca come suo, beneficandolo come potrà et in vita et in morte, con la mira che si mantenga il maggior numero di alunni che si potrà, gratuitamente e così si possa scegliere giovinetti di buona indole di quelli della Diocesi, e dei luoghi che ne haveranno maggior necessità.

La cura principale sarà dei PP. Rettore, Maestri e Prefetto, alla coscienza dei quali si incarica il buon governo dei Seminari, e questo tutto consiste nell'osservanza puntuale et esattissima delle regole che ho formate con qualche studio, e con l'invocazione dell'aiuto divino, dalle quali non doveranno scostarsi un punto, stimando che ogni picciola omissione sia un tarlo occulto della buona disciplina.

25

13.XI.1735

P. ALESSANDRINI FRANCESCO MARIA

di Venezia. Nipote dell'arcivescovo Cosmi.. Professore l'anno 1685.  
 Dal nov. 1698 lo troviamo "nuovo" maestro di Umanità del seminario Ducale  
 di Venezia. Poi nel Seminario di Belluno.  
 Fu concesso a Mons. Cosmi arcivescovo di Spalato, per regolare il suo Semi-  
 nario. Scrive il P. Paltrineri ( pag. 45 ): " La retorica poi vi si insegna-  
 va dal nostro P.D. Gianfrancesco Alessandrini. Egli ha sì bene istruiti questi  
 giovani nella retorica ed eloquenza, che alcuni gli fanno componimenti in  
 prosa ed in verso, ed anche discorsi in lingua italiana e illirica in modo  
 tale che promettono di essere un giorno buoni predicatori. In un pubblico  
 esame, che ultimamente si tenne col mio intervento e delle persone più col-  
 te del clero e della nobiltà seppero essi così bene formar con prontezza  
 l'analisi ed espor l'artificio delle Orazioni di Cicerone, che riscossero  
 la lode e l'ammirazione di Tutti. Il P. Alessandrini sosteneva anche l'uffi-  
 cio di rettore con singolare perizia e con gradimento di tutti, che come  
 loro padre amoroso lo riguardavano; ed aveva in quell'ultimo anno incomin-  
 ciato pure a fare una lezione di Sacra Scrittura in ogni giovedì, adattata

all'intendimento di quei giovani ".  
 Dopo la morte del Cosmi, avvenuta nel 1706, lasciò il seminario di Spalato,  
 fu mandato predicatore annualista alla Salute di Venezia.  
 Dal 1711 lo troviamo maestro di retorica nel seminario di Trento. Il Parlato-  
 re lo chiama " vir praeclara eruditione atque doctrina ". Il ~~1711~~ Petricelli ( V  
 vita dei 4. arciv. ecc? ) lo chiama: " Non obscurum nunc Tridentini Seminarii  
 lumen ". Fu Preposito della casa di Trento dal 1720 al 1723; dal 1726 al 1729  
 morì in Trento il 13 dic. 1735. Nella lettera mortuaria si dice che lavorò  
 con grande zelo ed applauso ora nelle scuole, ora nei pulpiti con pubbliche  
 solenni comparse di accademie ed orazioni panegiriche ".  
 4

In " Biblioteca tirolese raccolta da P. Giangrisostomo da Volano "; Trento  
 1780, T.I, pag. 84 si dice: " Fu accademico Acceso di Trento col nome di  
 Occulto, nonché teologo ed esaminatore prosinodale del Vescovo di Trento. Nel  
 l'aprile 1725 recitò un'orazione funebre in lode di Giov. Mich. Conte di Span-  
 Valler vescovo e principe di Trento allora defunto; e il 2 VI 1726 un'altra  
 in lode di Domenico Antonip conte di Wolkenstein e Frosbury, consacrato in

Giorno vescovo di Trento. Tutte e due sono stampate in Trento dei detti anni. La 2° è dedicata al Card. Vincenzo Petra e porta questo titolo: Li due issimili fatti concordi in uno stesso soggetto, cioè il vescovo e il principe accoppiati meritamente nella stessa persona di S.R.R.ma Mons. Dom. Ant. cc. Orazione dedicata all'E.mo e Rev.mo Sig. Card. Vinc. Petra e detta da Franc. M. Alessandrini cr. somasco teologo ecc.; Trento, Brunati 1726. 'Accademia degli Accademici in Trento l'anno 1628 ed ebbe sede in casa degli Alessandrini.

Gottardi, Prep. Provinciale, in un suo rapporto dell'anno 1729, ha queste parole circa il P. Alessandrini e la casa di Trento ( ASPSG.: B-56 ): " Dal Alessandrini si serve alla chiesa, si confessa, si predica, e si fa la dottrina cristiana con tanto concorso e tanto frutto, che io sul fatto ho pianto tenerezza religiosa. La dottrina cristiana ridotta qui con tal buon ordine e ha spogliato il concorso a tutte le altre dottrine; e ciò per opera sola prima del P. Alessandrini, che è chiamato il S. Paolo di questo paese. Il pro e regolare e secolare, tutti i cavalieri e la dame, tutti i SS. canonici, e il Principe istesso con tutto il popolo lo benedicono, lo esaltano, e adorano; questi sono fatti scritti qui per far giustizia al soggetto ".

IV .SU .caidote .mure . . . . .

caS unass . . . . .

. . . . .

25

P. ALESSANDRINI G.F.

(RACCOLTA P.F. ROSSI)





P. D. Gianfrancesco Alessandrini.

Il P. Alessandrini era nipote del nostro Arcivescovo Cosmi Venegiana. La famiglia Alessandrini di Venezia si estinse in quella del nostro P. D. Gianfrancesco, che fu il primo Rettore del Seminario di Spalato (\*) eretto nel Cosmi. Qui l'Alessandrini insegnava eziandio Lettere, in commendazione del quale Mons. Cosmi dice, che già prima nel Seminario Ducale di Venezia era stato maestro di Belle Lettere, e poi nel Seminario

(\*) Il Nobile Uomo Enrico Papafava, che aveva il titolo di Co. e Capitano di Spalato, volle che nei pubblici Atti si facesse onorevole menzione dell'apertura di detto Seminario. Infatti nel libro del suo Reggimento tenuto nell'Ufficio della Cancelleria civile a car. 22. si legge: a di 25. Marzo 1700.  
 " Si fa nota, ed a memoria de' posteri si registra, come og-  
 " gi giorno della Santissima Annunziata con pubblica e soler-  
 " ne funzione processionalmente e coll'intervento dell'Illustri-  
 " simi Prelati suffraganei (cioè i Vescovi di Macarschia, e di  
 " Traù) e stati coll'ajuto di S. D. M. aperte dalla più applausiva  
 " ne di questo Illustrissimo e Reverendissimo Mons. Arciv. Stefano  
 " Cosmi il suo Seminario di questa Città col numero preciso di dodici alunni  
 " con applauso e contento di tutti quelli, che numerosi concorsero alla funzione  
 " stessa ed aggraudimento di tutta la città. "

Di Belluno per le istanze del Vesovo Bembo, che era  
stato Religioso del nostro Istituto, aveva sostenuto con  
lode un uguale incarico. Egli ha, soggiugne, instruito  
bene questi giovani nella Rettorica ed Eloquenza, che  
alcuni già fanno componimenti in prosa ed in verso,  
ed anche discorsi in lingua Italiana ed Illirica in modo  
tale che promettono di essere un giorno buoni Predi-  
catori. In un pubblico Esame, che ultimamente si tenne  
col mio intervento e delle persone più colte del Clero e  
della Nobiltà seppero essi così bene formar con prontezza  
l'analisi ed espor l'artificio delle Orazioni di Cicerone,  
che riscosero la lode, e l'ammirazione di tutti. M. P.  
Alessandri sosteneva anche l'ufficio di Rettore con  
singolar perizia e con gradimento di tutti, che come  
loro padre amoroso lo riguardavano; ed aveva in quell'ul-  
timo anno incominciato pure a fare una lezione di  
Sacra Lettera in ogni Giovedì, adattata all'intendimento  
di que' giovani. L'Alessandri aveva professato il no-  
stro Istituto l'anno 1685. Del Farlati viene chiamato: vir  
paucis eruditione atque doctrina. Dopo la morte di  
Cosmi lesai Spalato, e fu destinato nel Collegio nostro di  
Trento, nel qual tempo prestò l'opera sua in quel Se-  
minario, onde il Petricelli che scriveva circa il 1720.  
chiamollo: non obscurum nunc Tridentini Seminarii Lec-

nia. Non in quel Collegio ai 13. Dicembre del 1755.  
e nella lettera circolare che ne fu stampata si  
dice che per due volte fu superiore in quella nostra  
Cassa, che per il corso di 25. anni vi travagliò con  
grande zelo ed applauso ora nelle Scuole, ora ne'  
Pulpiti con pubbliche e solenni comparse di Accade-  
mie ed Orazioni Panegiriche (Palmieri - Natigie  
intorno alle vite di quattro Arcivescovi di Spalato etc.  
pag. 45.)